

SEMINARIO CONDIZIONALITA'

Genova, 19 Aprile 2010

"Natura 2000"

(dott. Valter Raineri, dott.ssa Anna Tedesco)

Cos'è la Rete Natura 2000?



E' una Rete Ecologica Europea, cioè un **SISTEMA COORDINATO E COERENTE** di aree destinate alla conservazione della **diversità biologica (BIODIVERSITA')** presente sul territorio dell'Unione Europea.

SCOPO:

- tutelare la biodiversità a LARGA SCALA (territorio europeo)
- integrare la salvaguardia dell'ambiente naturale con le attività antropiche (gestione attiva dei siti, **importanza degli habitat SEMINATURALI**)

Cosa si intende per "Biodiversità"

Il termine fu coniato, nel 1988, da Edward O. Wilson entomologo e padre della sociobiologia che definiva la biodiversità:

"... tutta la varietà a base ereditaria esistente in tutti i livelli di organizzazione biologica dai geni agli ecosistemi ..."

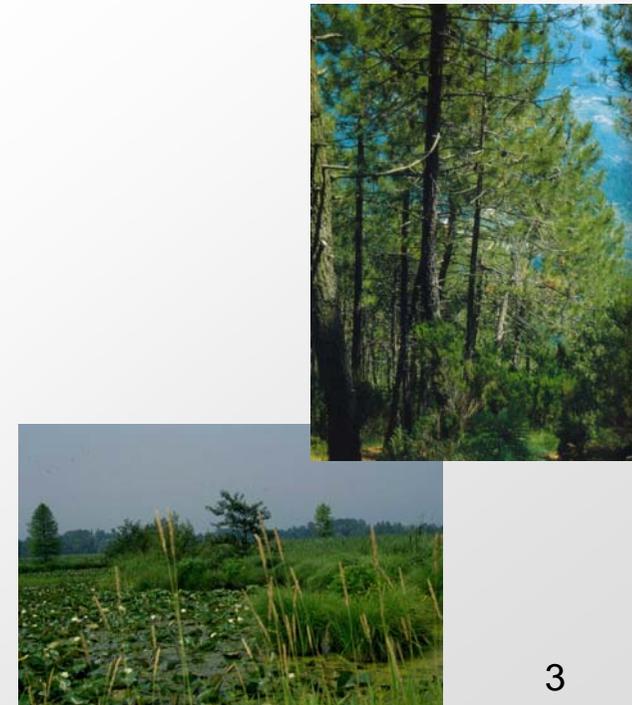
Livello infraspecifico
"genetico"

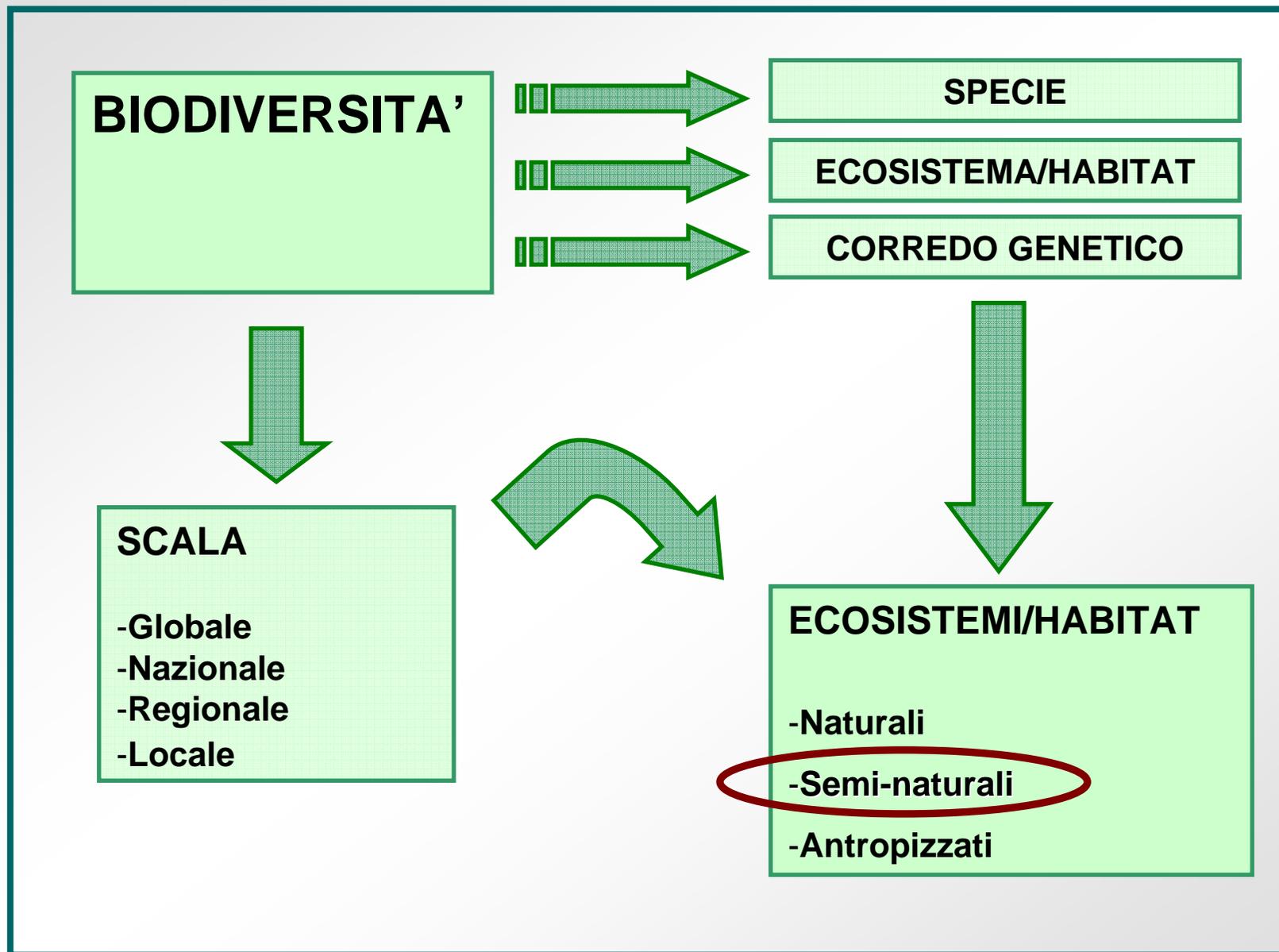


Livello "specifico"



Livello "ecosistemico"





COUNTDOWN 2010 SAVE BIODIVERSITY



Countdown 2010 ("Conto alla rovescia 2010") è una larga alleanza di persone provenienti da tutti i settori che lavorano per realizzare gli impegni presi dai governi per **fermare la perdita della diversità biologica pan-europea entro il 2010.**

alcuni dati:

La **Red List IUCN** per il 2009 indica che 16.928 specie risultano **globalmente minacciate di estinzione:**

- 21% mammiferi
- 12% di uccelli
- 31% di anfibi
- 37% di pesci

La **LISTA ROSSA EUROPEA**, pubblicata dalla IUCN e dalla Commissione europea mostra che il 23% degli anfibi e il 19% dei rettili (2009), il 15% dei mammiferi (2007) e il 13% degli uccelli (2004) **sono minacciate di estinzione**

COUNTDOWN

2010

SAVE BIODIVERSITY



- La ricchezza di specie tra il 1970 e il 2000 è diminuita del 40%. Le specie presenti in fiumi, laghi e le zone umide sono diminuite del 50%.
- Le diminuzioni sono allarmanti per anfibi, mammiferi, uccelli in aree rurali, coralli e le più comuni specie di pesci destinati alla pesca
- Nel nord atlantico la fauna ittica è diminuita del 66% negli ultimi 50 anni
- Dal 2000, sono andati perduti 6 milioni di ha di foresta primaria
- Nella regione caraibica la barriera corallina si è appiattita dal 50% al 10% nelle ultime tre decadi
- Il 35% delle foreste di mangrovia è stato distrutto in 20 anni
- Il valore dei servizi ecosistemici globali è stimato pari a 16-64 trilioni di dollari

(Fonte: <http://www.countdown2010.net/biodiversity>)

Più nel dettaglio, in ITALIA, tra le 57.468 specie animali, di cui 37.303 insetti, si possono individuare:

4777 specie endemiche

1067 specie che possono rientrare nelle categorie IUCN di cui:

- **43** estinte
- **384** minacciate
- **640** vulnerabili

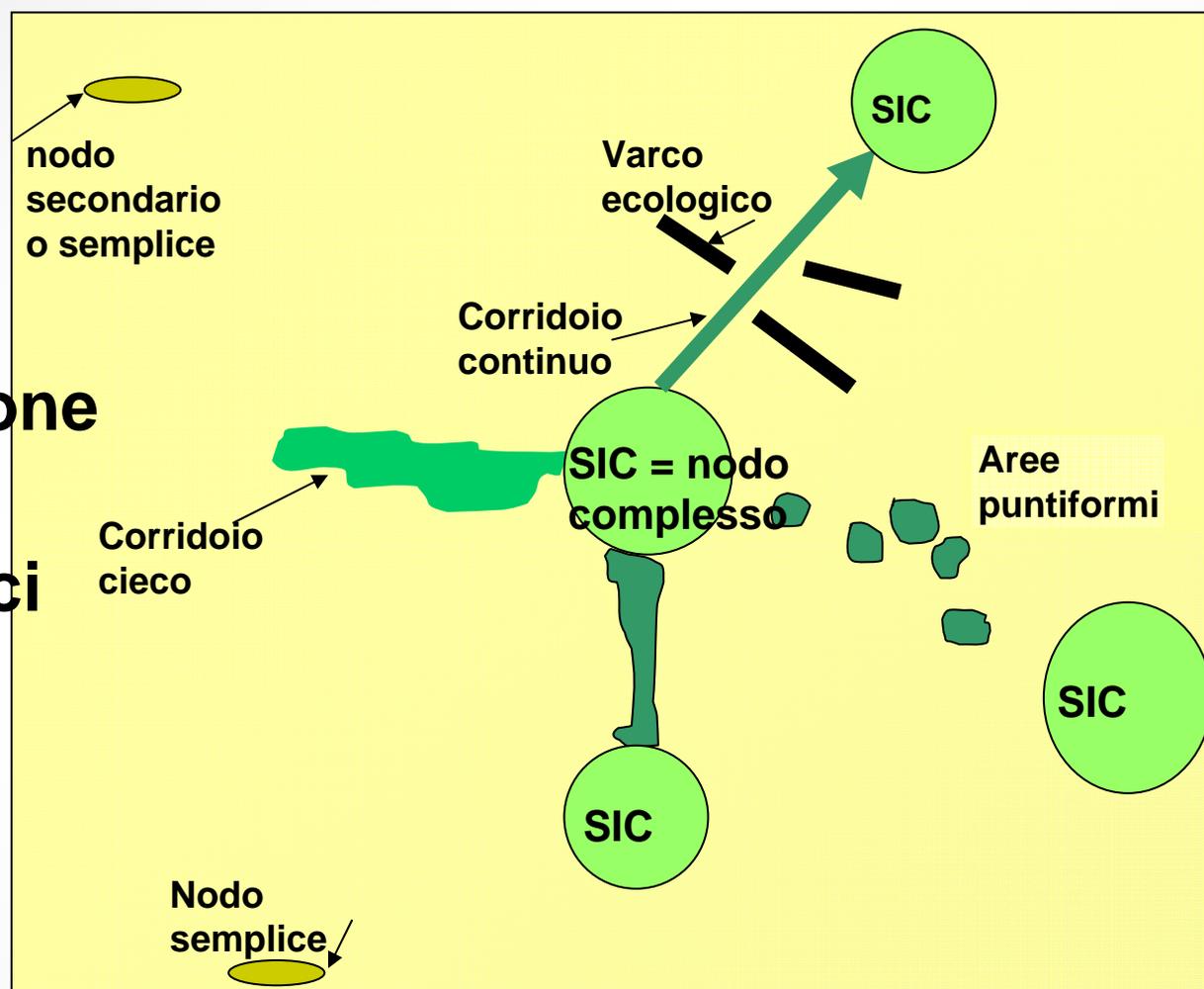


Saxifraga callosa

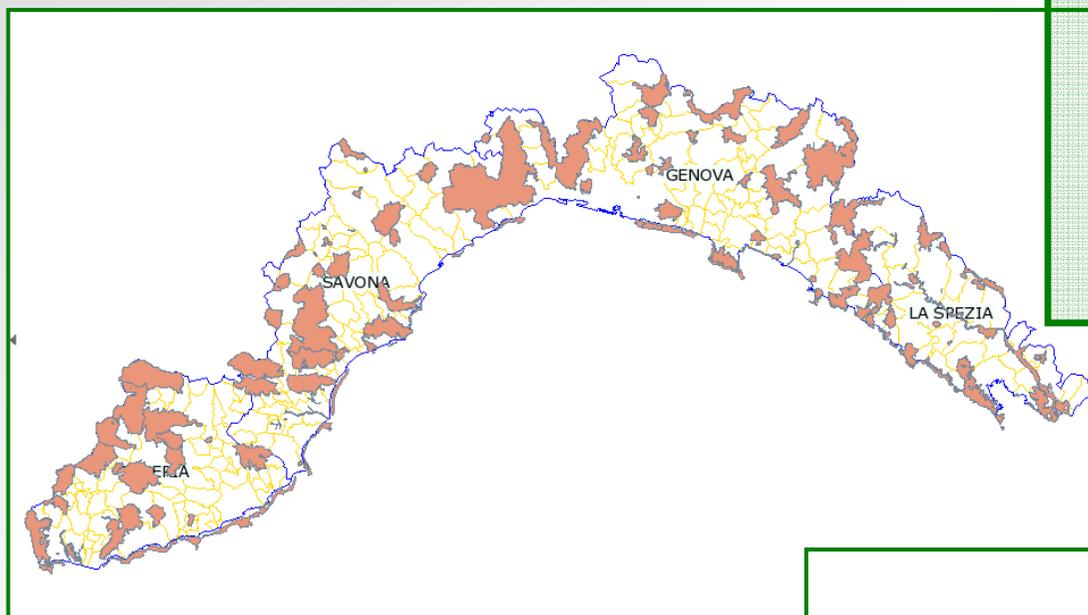
LA RETE NATURA 2000

gli elementi che la costituiscono

- **Nodi complessi**
(core areas)
- **Fasce di protezione**
(buffer zones)
- **Corridoi ecologici**
- **Nodi semplici**
(stepping stones)



I nodi (core areas) della Rete Natura 2000:

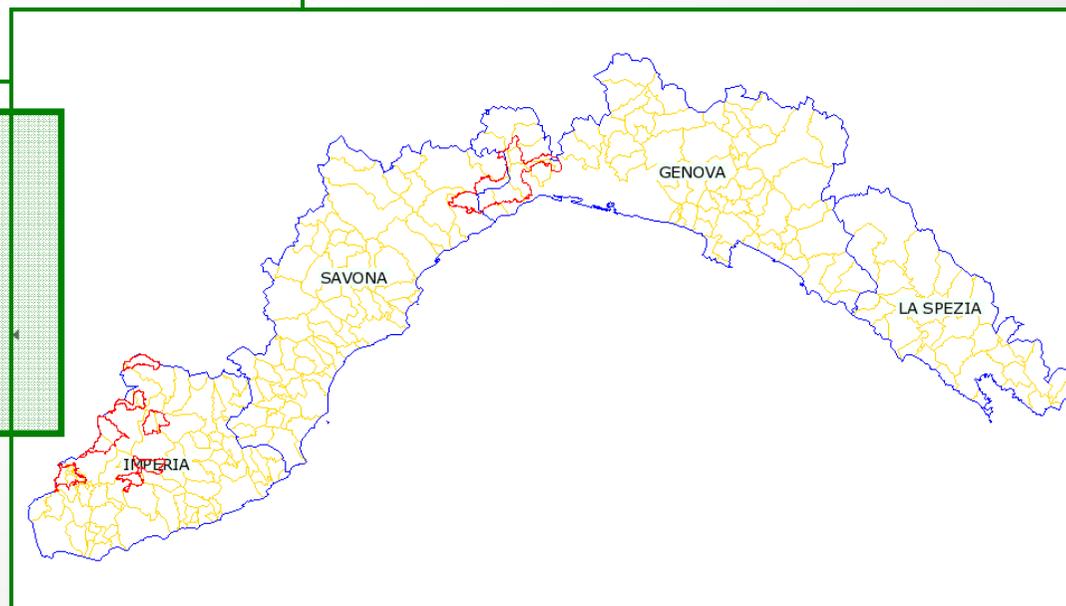


SIC: Siti d'Importanza Comunitaria

(individuati ai sensi della direttiva habitat)

ZPS: Zone a Protezione Speciale

(individuate ai sensi della direttiva uccelli)



DIRETTIVA HABITAT (dir. 92/43/CEE)

relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche

OBIETTIVI: promuovere il mantenimento della biodiversità attraverso l'adozione di misure atte alla conservazione o al ripristino, dove necessario, di habitat e specie considerate importanti a livello comunitario

RISULTATO: sistema di aree protette rappresentativo della biodiversità europea, denominato **RETE NATURA 2000**.

La direttiva Habitat stabilisce che:

- Ogni stato membro individui sul suo territorio un certo numero di pSIC, in cui si trovino habitat e specie elencati rispettivamente negli **Allegati I e II** della direttiva e secondo i criteri stabiliti dall' **allegato III**;
- La lista nazionale dei pSIC venga trasmessa all'Unione Europea per una verifica attraverso processi di valutazione detti **seminari biogeografici**;
- I SIC definitivamente approvati dalla UE vengano designati ufficialmente, entro 6 anni, da ogni stato membro quali **ZSC (Zone Speciali di Conservazione)** ed entrino a far parte della Rete Ecologica europea denominata **Natura 2000**;
- Anche le ZPS, già individuate ai sensi della dir. uccelli, entrino a far parte della Rete Natura 2000 accanto alle ZSC e siano pertanto soggette alle stesse misure di conservazione

DIRETTIVA UCCELLI 79/409/CEE

Concernente la conservazione degli uccelli selvatici

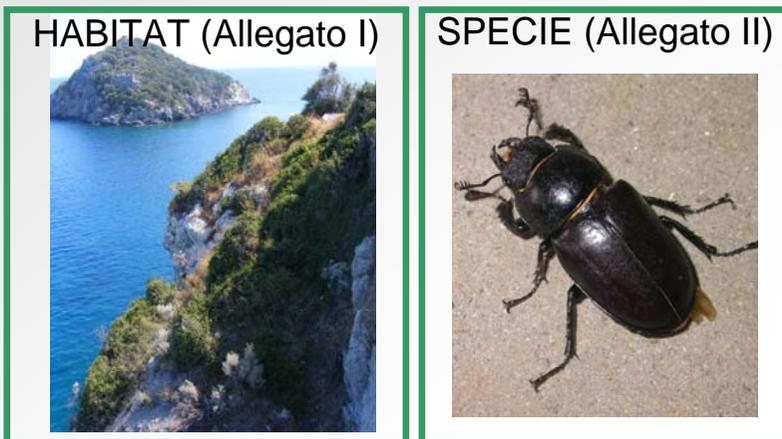
OBIETTIVI: si prefigge la protezione, la gestione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo;

RISULTATO: gli stati membri si impegnano ad adottare tutte le misure necessarie alla loro conservazione attraverso:

- creazione di ZPS (tale da costituire una rete coerente a livello europeo) → sulla base delle specie inserite in allegato I;
- mantenimento degli habitat anche al di fuori delle ZPS.

creazione della rete ecologica "NATURA 2000" a che punto siamo?

DIRETTIVA HABITAT

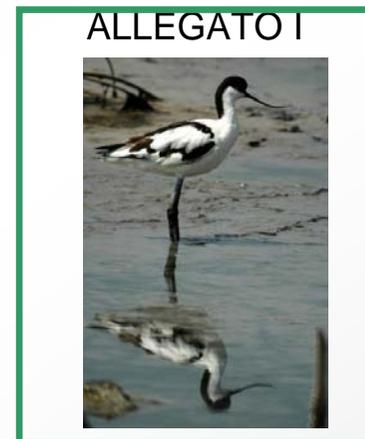


elenco Nazionale pSIC

lista definitiva comunitaria SIC

ZSC
Zone Speciali
di Conservazione

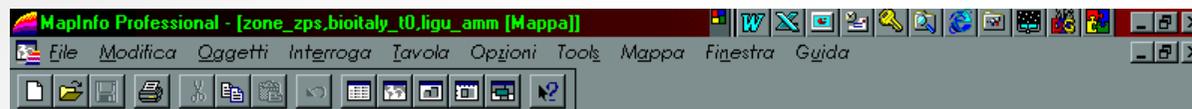
DIRETTIVA UCCELLI



ZPS
Zone a Protezione
Speciale



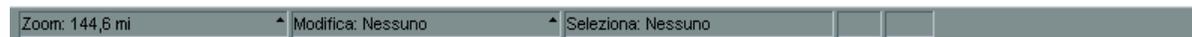
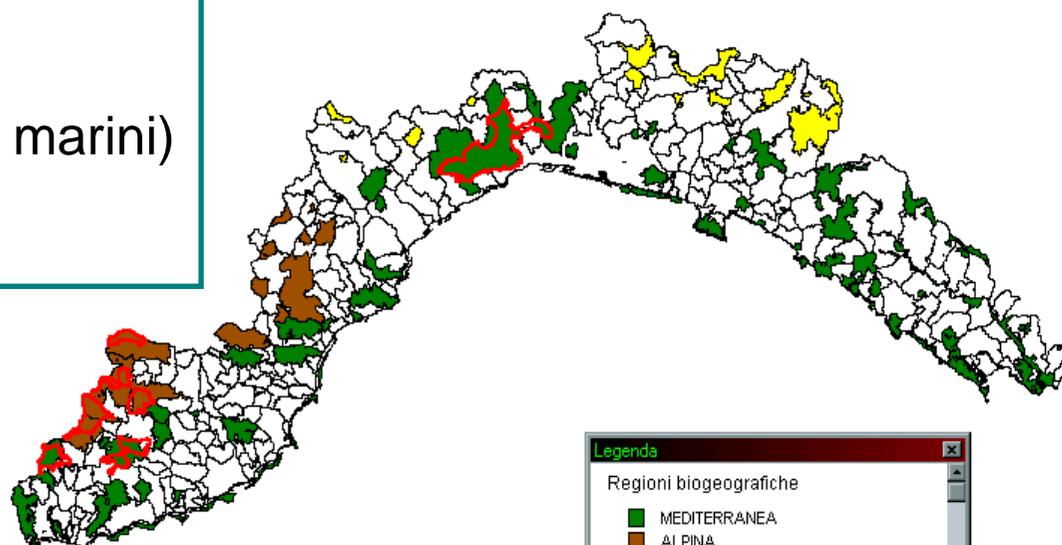
La Rete Natura 2000 in Liguria



Sono stati istituiti:

-125 SIC (99 terrestri e 26 marini)

- 7 ZPS



La superficie interessata dalla **Rete Natura 2000** in Liguria corrisponde a circa **133 mila ettari**

La Rete Natura 2000 in Liguria

Il Decreto del Presidente della Repubblica 357/97 (e ss.mm.) riporta la necessità di individuare tutti i collegamenti ecologico - funzionali che consentano il mantenimento della coerenza della Rete natura 2000 sul territorio.

Su tale base la Regione Liguria ha istituito la **RETE ECOLOGICA Rete Natura 2000** (DGR 1793 del 18/12/2009 “Istituzione Rete ecologica”) con i seguenti obiettivi minimi:

- *evitare la frammentazione ambientale relativamente agli habitat peculiari delle specie obiettivo di conservazione di ciascun sito della Rete*
- *favorire la connettività ecologica fra le popolazioni delle specie di interesse comunitario dei siti della Rete.*

La Rete Natura 2000 in Liguria

rappresentazione cartografica

Biodiversità - Rete Ecologica

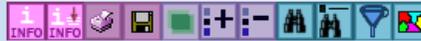
navigazione



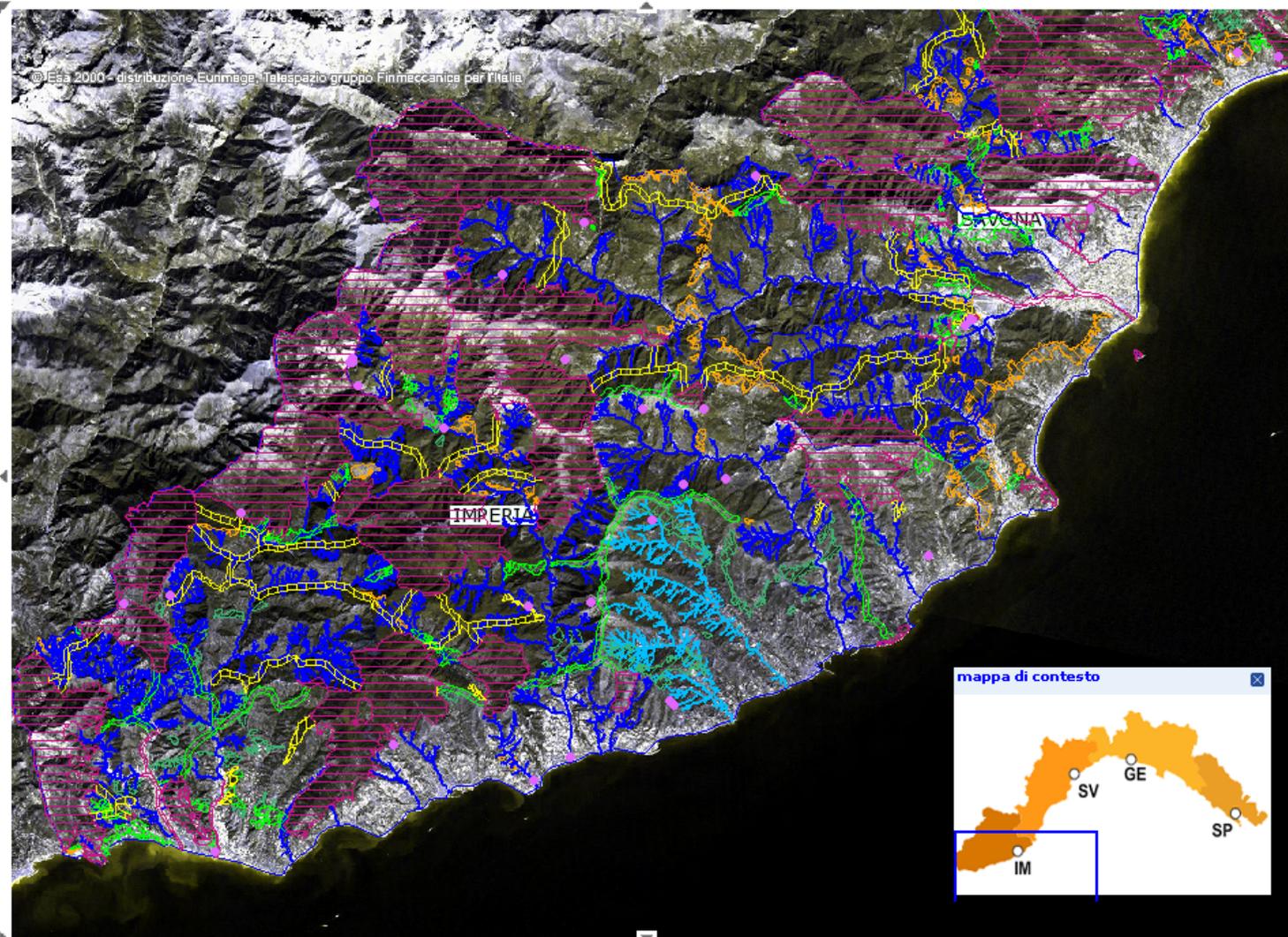
misure



avanzate



help



-  Siti puntuali di Area Nucleo (Core Area)
-  Siti areali di Area Nucleo (Core area)
-  Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Boschivi
-  Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Aperti
-  Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Acquatici
-  Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Boschivi
-  Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Aperti
-  Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Acquatici
-  Province 1:500000
-  Comuni 1:500000
-  Ortoimmagine Satellitare
-  Ortofoto IT2000 - sc. 1:10000

mappa di contesto



Scala 1: 269400

La direttiva habitat prevede che al fine di rendere più coerente la Rete Natura 2000 gli stati membri si impegnino a **promuovere la gestione di elementi del paesaggio che rivestono primaria importanza per la fauna e la flora selvatiche.**

Si tratta di quegli elementi che, per la loro struttura lineare e continua (es. corsi d'acqua e relative sponde, sistemi tradizionali di delimitazione dei campi) o il loro ruolo di collegamento (es. stagni, boschetti) sono essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie selvatiche.



“L’attenzione che la rete Natura 2000 concentra sugli **HABITAT SEMINATURALI** emerge dalle numerose tipologie di questo genere presenti nell’allegato I della direttiva 92/43/CEE”.

(Newsletter Natura 2000- numero 0)



*Si tratta per lo più di habitat la cui vegetazione è mantenuta da un **allevamento a basso impatto**, dal **pascolo tradizionale** e dai **metodi di agricoltura estensiva**: tra questi risultano significative le formazioni erbose seminaturali, le foreste utilizzate come terreni di pascolo, le praterie umide, ecc.*

Gli **HABITAT SEMINATURALI**, in considerazione della loro stretta relazione con l’uso antropico del territorio e delle sue risorse, risultano **particolarmente sensibili ad eventuali modificazioni delle modalità d’uso**

Gli Habitat Natura 2000 in Liguria

CATEGORIE DI HABITAT NATURA 2000	in purezza (ha)	in mosaico o misto (ha)	Totale (ha)	%
FORESTE	<i>42015,625</i>	<i>17644,473</i>	59660	70,63
FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI	<i>6676,97</i>	<i>9929,842</i>	16607	19,66
MARINI E ALOFILI COSTIERI	<i>103,21</i>	<i>364,23</i>	467,4	0,55
DUNE MARITTIME	<i>7,04</i>	<i>9,21</i>	16,25	0,02
ACQUE DOLCI	<i>261,18</i>	<i>239,475</i>	500,7	0,59
LANDE E ARBUSTETI TEMPERATI	<i>773,09</i>	<i>1634,5</i>	2408	2,85
MACCHIE E BOSCHIE DI SCLEROFILLE	<i>396,66</i>	<i>1543,84</i>	1941	2,3
TORBIERE E PALUDI	<i>7,49</i>	<i>16,489</i>	23,98	0,03
HABITAT ROCCIOSI E GROTTA	<i>865,37</i>	<i>1975,69</i>	2841	3,36

RSA 2006

Superficie di siti Natura 2000 a utilizzo agro - forestale

Tabella 10: attività agro forestale nei SIC

Tipologia di attività e superficie	
Superficie aziende agricole in SIC terrestri (ha)	3.967,9
% Superficie delle aziende agricole in SIC	28,9
Superficie filiere forestali LEGNOSE in aree rete natura 2000 (ha)	25.222,56
% Superficie filiere forestali LEGNOSE in area rete natura 2000	29,1
Superficie filiere forestali NON LEGNOSE in aree rete natura 2000 (ha)	25.223,18
% Superficie filiere forestali NON LEGNOSE in area rete natura 2000	31,8

RSA 2006

Superficie di siti Natura 2000 a utilizzo agro - forestale

L'importanza dell'indicatore risulta legato al **ruolo ecologico che queste aree giocano ai fini della conservazione della flora e della fauna autoctona e dell'integrità ecologica del territorio**, in considerazione delle modalità sostenibili di conduzione delle attività, condizione per l'ottenimento del finanziamento.

* Per quanto riguarda i dati relativi alle Aziende Agricole delle Province liguri si sono rilevati quelli che hanno richiesto misure agroambientali per accedere ai finanziamenti previsti dal Regolamento CEE 2078 del 1992.

* I dati forestali riportati sono stati desunti dal programma forestale regionale, nell'ambito del quale sono state cartografate (scegliendo per ogni provincia una sola comunità montana) aree su cui insistono filiere forestali legnose e non legnose (castagna, funghi, tartufi, fronda).

RSA 2006

Superficie di siti Natura 2000 a utilizzo agro - forestale

Tabella 11: categorie di ambienti nei siti Rete Natura 2000

Macro-categorie desunte dalla carta forestale	Superficie nei SIC (ha)	% sup. rispetto sup. totale sic
FUSTAIE	28.631,8	21,0
CEDUO	65.984,6	48,4
OLIVETO	1.475,0	1,1
VEGETAZIONE ARBUSTIVA	18.378,4	13,5
PRATERIA	12.168,4	8,9
ALTRI COLTIVI	3.386,0	2,5
AREE INSEDIATE	395,6	0,3
AMBITO DI FORMAZIONE FLUVIALE	1.733,1	1,3
AREE NUDE	3.474,4	2,5
ACQUE	594,6	0,4
TOTALE	136.222,0	99,9

CONDIZIONALITA'

- **Criteri di Gestione Obbligatoriosi (CGO)**, ovvero disposizioni di legge successivamente indicate con "Atti" già in vigore e derivanti dall'applicazione nazionale di corrispondenti disposizioni comunitarie

Elenco degli Atti obbligatori dal 1° gennaio 2005

Allegato 1 del decreto 13.12.04 - Criteri di Gestione Obbligatoriosi Ambiente

Atto A1 – Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

Atto A5 – Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche

CONDIZIONALITA'

- **Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali (BCAA)**

indicate con "Norme" stabilite a livello nazionale per garantire il raggiungimento di quattro obiettivi prioritari fissati dall'Unione Europea ovvero:

- proteggere il suolo mediante misure idonee;
- mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante opportune pratiche;
- proteggere la struttura del suolo mediante misure adeguate;
- **assicurare un livello minimo di mantenimento dell'ecosistema ed evitare il deterioramento degli habitat**

CGO - Atti obbligatori

Atto A1 - Direttiva 79/409/CEE del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici

Recepimento regionale

- Deliberazione di Giunta Regionale n.1793 del 18 dicembre 2009 “Istituzione Rete ecologica – LR 28/2009 art.3”
- Legge regionale n.28 del 10 luglio 2009 “Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità”
- Regolamento n. 5/2008 recante “Misure di conservazione per la tutela delle zone di protezione speciale (ZPS) liguri
- Deliberazione di Giunta Regionale n° 126 del 9 febbraio 2007 “Indirizzi per le attività agro-silvopastorali nei siti della Rete Natura 2000 in Liguria”
- Deliberazione di Giunta Regionale n° 328 del 7 aprile 2006 “Approvazione di criteri ed indirizzi procedurali ad oggetto l’applicazione della Valutazione di incidenza-sostituzione del D.G.R. 646/2001 e del D.G.R. 643/2002”
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 270 del 25 febbraio 2000 “Designazione zone di protezione speciale (ZPS) ai sensi della direttiva 79/409/CEE sul territorio ligure.”

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell’azienda agricola

Le aziende devono rispettare le disposizioni previste dalla normativa regionale sopra riportata.

CGO - Atti obbligatori

Atto A5 - Direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

Intervento delle Regioni e Province autonome

- Deliberazione di Giunta Regionale n.1793 del 18 dicembre 2009 “Istituzione Rete ecologica – LR 28/2009 art.3”
- Deliberazione di Giunta Regionale n.1687 del 4 dicembre 2009 “Priorità di conservazione dei Siti di Importanza Comunitaria terrestri liguri e cartografia delle “Zone rilevanti per la salvaguardia dei Siti di importanza Comunitaria”
- Deliberazione di Giunta Regionale n.1507 del 6 novembre 2009 “Misure di salvaguardia per habitat di cui all’Allegato I della direttiva 92/43/CEE ai sensi della L.R. 28/2009;
- Legge regionale n.28 del 10 luglio 2009 “Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità”
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 126 del 9 febbraio 2007 “Indirizzi per le attività agro-silvopastorali nei siti della Rete Natura 2000 in Liguria”
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 328 del 7 aprile 2006 “Approvazione di criteri ed indirizzi procedurali ad oggetto l’applicazione della Valutazione di incidenza-sostituzione del D.G.R. 646/2001 e del D.G.R. 643/2002
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1716 del 23/12/2005 “Proposta di aggiornamento dei Siti di Importanza Comunitaria terrestri liguri e di un nuovo Sito di Importanza Comunitario”
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 270 del 25 febbraio 2000. “Designazione zone di protezione speciale (ZPS) ai sensi della direttiva 79/409/CEE sul territorio ligure.”

CGO - Atti obbligatori

Atto A5 - Direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

Le aziende devono rispettare le disposizioni previste dalla normativa regionale sopra riportata, nonché sono ritenute al rispetto delle pertinenti disposizioni di cui all'articolo 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 007 n.184 relativo alla "Rete Natura 2000- Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di Conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)" e successive modifiche ed integrazioni e le disposizioni di cui all'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357"

DGR 126 del 9/02/2007

Indirizzi per le attività agro-silvo-pastorali nei siti della Rete Natura 2000 in Liguria

- Allegato 1
“Indirizzi per l’incentivazione nelle attività agro – silvo-pastorali nei siti della Rete Natura 2000 in Liguria”
- Allegato 2
“Linee guida per la **valutazione di incidenza** delle attività agro –silvo-pastorali in Liguria”

DGR 126 del 9/02/2007

Indirizzi per le attività agro-silvo-pastorali nei siti della Rete Natura 2000 in Liguria

Allegato 1 - “Indirizzi per l'**incentivazione** nelle attività agro – silvo- pastorali nei siti della Rete Natura 2000 in Liguria”

PARTE 1 - GENERALITA'

“ indicazioni gestionali delle **attività agro silvo pastorali** che per tipologia e/o modalità sono ritenute importanti per la salvaguardia dei siti terrestri della rete Natura 2000 (ZPS, SIC e pSIC) ligure e di cui pertanto si ritiene opportuno incentivare e sostenere la diffusione.

Tali indicazioni generali sono da specificarsi per ciascun sito nell'ambito delle MISURE DI CONSERVAZIONE, REGOLAMENTI, PIANI o altre misure per la gestione a livello locale, in accordo con le caratteristiche specifiche e gli obiettivi di ciascun sito”.

DGR 126 del 9/02/2007

Indirizzi per le attività agro-silvo-pastorali nei siti della Rete Natura 2000 in Liguria



PARTE 2 - SELVICOLTURA

2.1 - *Principi generali*

“ le aree boscate devono essere gestite coerentemente con il loro valore multifunzionale e **le attività praticate al loro interno devono essere esercitate in modo da non arrecare danni agli ecosistemi**, attivare processi di depauperamento e degrado delle risorse, **danneggiare gli “habitat naturali” e gli “habitat di specie”** intesi secondo la Direttiva europea 92/43 e s.m., nonché le specie dell'allegato II della medesima direttiva e le specie dell'All. I della Direttiva 79/409



PARTE 3 - AGRICOLTURA

3.1 - Ruolo dell'Agricoltura e pianificazione

- **Le attività agricole svolte secondo metodi tradizionali o comunque secondo criteri di piena sostenibilità ambientale sono riconosciute come **fattori fondamentali** per la conservazione e il miglioramento delle qualità paesistiche e ambientali della rete Natura 2000 e del contesto territoriale regionale nel quale questa è inserita, nonché come **fattori importanti** per il mantenimento della diversità delle specie e degli ecosistemi.** Sulla base di questa premessa la gestione dei siti della rete Natura 2000 deve tutelare e promuovere tali attività nelle aree e secondo modalità previste da misure di conservazione o piani di gestione.

PARTE 3 - AGRICOLTURA

3.1 - Ruolo dell'Agricoltura e pianificazione

- Nei siti liguri della rete Natura 2000 le aree agricole rappresentano una percentuale ridotta, in alcuni casi molto importanti perché rappresentano aree ecotonali; a queste si aggiungono aree più estese dove l'agricoltura è stata abbandonata da tempo.
L'agricoltura può dunque rappresentare una opportunità per la realizzazione di azioni dirette al mantenimento della fauna selvatica autoctona, a potenziare le risorse agroforestali idonee a tale scopo e ad aumentare la capacità portante del territorio attraverso la reintroduzione di pratiche colturali che costituiscono fonti di approvvigionamento per la fauna selvatica stanziale.
- Sono da incentivarsi i metodi biologici e quelli a basso impatto ambientale.

Regolamento n. 5/2008

recante "Misure di conservazione per la tutela delle zone di protezione speciale (ZPS) liguri"

Alcuni DIVIETI (art. 2):

1. q) eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica quali stagni, maceri, pozze di abbeverata e abbeveratoi tradizionali in legno o pietra, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, risorgive, fontanili, piantate e boschetti

1. y) eliminazione della naturalità strutturale e funzionale dei corsi d'acqua, sorgenti e acquiferi e delle loro connessioni ecologico-funzionali con l'ambiente circostante



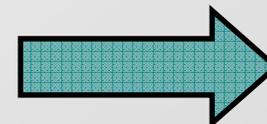
Regolamento n. 5/2008

recante "Misure di conservazione per la tutela delle zone di protezione speciale (ZPS) liguri"

Alcuni OBBLIGHI (art. 2):

2. b) garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno, sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, (...) nonché attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione (...).

Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° marzo ed il 31 luglio di ogni anno. (...)



Regolamento n. 5/2008

recante "Misure di conservazione per la tutela delle zone di protezione speciale (ZPS) liguri"

In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

I. pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;

II. terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;

III. colture a perdere per la fauna (...);

IV. nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;

V. sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione (...);

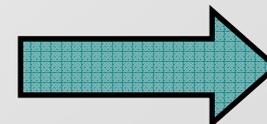
Regolamento n. 5/2008

recante "Misure di conservazione per la tutela delle zone di protezione speciale (ZPS) liguri"

Alcune REGOLAMENTAZIONI (art 3)

1. c) nell'esecuzione dei tagli boschivi di superficie superiore a 2 ha, è obbligatorio il rilascio di **isole di biodiversità, destinate all'invecchiamento indefinito nonché al rilascio della lettiera in bosco**. Per i boschi governati ad alto fusto ed a ceduo, nelle diverse forme di trattamento, l'estensione dell'isola di biodiversità per essere efficace deve ammontare come minimo:

- I. al 3% della superficie territoriale al taglio di estensione maggiore a 2 ha ed inferiore a 10 ha;
- II. al 2% per la frazione eccedente ai 10 ha;
- III. per le superfici territoriali al taglio superiori a 10 ha, la superficie complessivamente destinata come isola di biodiversità deve essere ripartita in nuclei di numero non inferiore a 3, comunque, ciascuna isola non deve avere estensione inferiore a 500 mq;

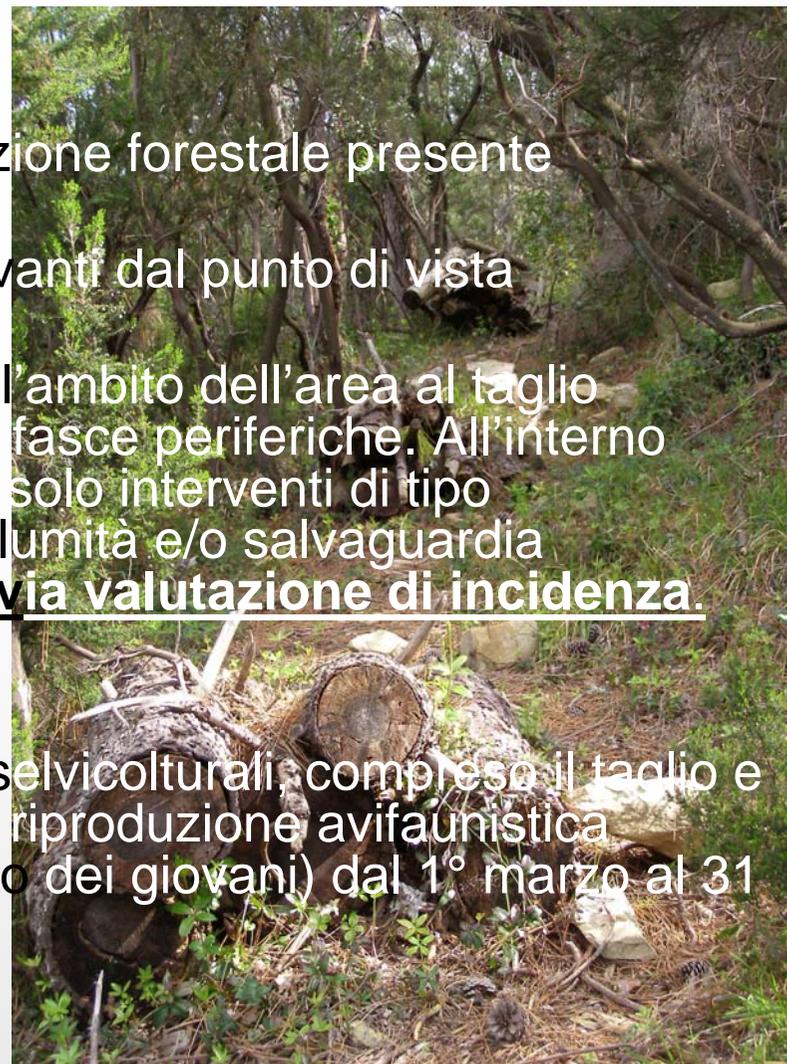


Regolamento n. 5/2008

recante "Misure di conservazione per la tutela delle zone di protezione speciale (ZPS) liguri"

IV. le isole di biodiversità devono essere rappresentative della formazione forestale presente nell'area;
 devono interessare le zone del lotto più rilevanti dal punto di vista naturalistico;
 devono essere distribuite il più possibile nell'ambito dell'area al taglio preferibilmente non essere localizzate nelle fasce periferiche. All'interno delle isole di biodiversità devono effettuarsi solo interventi di tipo fitosanitario, o per tutela della pubblica incolumità e/o salvaguardia idrogeologica del territorio e comunque previa valutazione di incidenza.
 (...)"

1. d) è vietata la realizzazione di interventi selvicolturali, compreso il taglio e l'esbosco, in habitat forestali, nel periodo di riproduzione avifaunistica (corteggiamento, riproduzione e allevamento dei giovani) dal 1° marzo al 31 luglio, (...)



Regolamento n. 5/2008

recante "Misure di conservazione per la tutela delle zone di protezione speciale (ZPS) liguri"

Alcune ATTIVITA' DA INCENTIVARE E/O RACCOMANDATE (art. 4)

1. **c)** l'agricoltura biologica e integrata con riferimento ai Programmi di Sviluppo Rurale e le forme di agricoltura estensiva tradizionale;
1. **e)** il ripristino di habitat naturali quali le zone umide, temporanee e permanenti e prati tramite la messa a riposo dei seminativi;
1. **f)** le forme di allevamento e agricoltura estensive tradizionali;
1. **g)** il mantenimento delle stoppie e delle paglie nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi dei terreni seminati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.

Regolamento n. 5/2008

recante "Misure di conservazione per la tutela delle zone di protezione speciale (ZPS) liguri"

MISURE DI CONSERVAZIONE (art. 6)

per ciascuna ZPS, in allegato 2, sono state individuate specifiche **misure di conservazione**, sulla base di:

- ✓ specie chiave, ai sensi della direttiva 79/409/CEE;
- ✓ tipologie ambientali;
- ✓ obiettivi di conservazione.

LR 28 del 10/07/2009

“Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità”

Alcune novità:

- Istituzione della **Rete ecologica**
- **Strumenti di tutela** (Misure di conservazione, Piani di gestione)
- Individuazione degli **enti gestori dei siti Natura 2000**
- **Osservatorio regionale della Biodiversità (LiBiOss)**
- **Tutela della flora spontanea e della fauna**

DGR n.1507 del 6/11/2009

“Misure di salvaguardia per habitat di cui all'Allegato I della direttiva 92/43/CEE ai sensi della L.R. 28/2009;

Allegato A

1. Misure di salvaguardia generali per gli habitat

C) 2. è fatto divieto di uso di **specie alloctone** negli interventi di forestazione salvo specifiche ed evidenti esigenze connesse con la salvaguardia naturalistica;



DGR 1687 del 4/12/2009

“Priorità di conservazione dei SIC terrestri liguri e cartografia delle “Zone rilevanti per la salvaguardia dei SIC”

Approva la cartografia in versione informatizzata delle **“Zone rilevanti per la salvaguardia dei Siti di Interesse Comunitario”** a scala 1:10.000, elaborata anche sulla base dei dati di cui all'allegato A recante indicazione circa lo “Stato di conservazione e priorità di conservazione dei Siti di Importanza Comunitaria liguri”

Tale cartografia è disponibile per la consultazione on line sul portale regionale dell'ambiente www.ambienteinliguria.it

DGR 1793 del 18/12/2009

“Istituzione Rete ecologica - LR 28/2009 art.3”

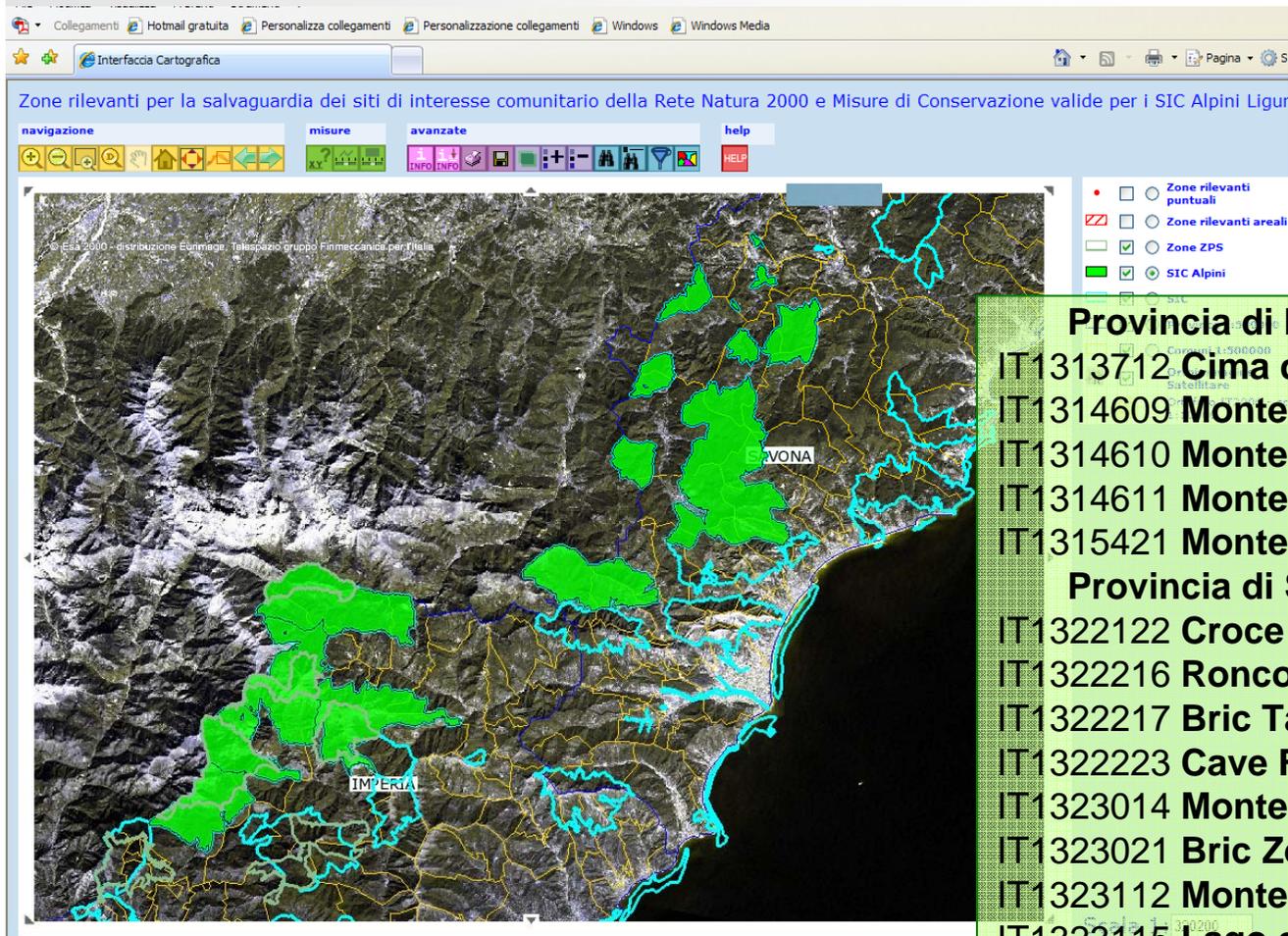
Ai sensi dell'art 1 è stata istituita la Rete Ecologica regionale composta:

- ✓ dai **siti Rete Natura 2000**;
- ✓ dalle **aree protette**
- ✓ dalle **aree di collegamento ecologico funzionali**
(corridoi ecologici e tappe di attraversamento, siti puntuali di aree nucleo)

DGR 2040 del 30/12/2009



“Adozione Misure di Conservazione per SIC liguri della regione biogeografica alpina, ai sensi della LR 28/2009 art.4”



Provincia di IMPERIA

- IT1313712 Cima di Piano Cavallo - Bric Cornia
- IT1314609 Monte Monega – Monte Prearba
- IT1314610 Monte Saccarello - Monte Fronté
- IT1314611 Monte Gerbonte
- IT1315421 Monte Toraggio - Monte Pietravecchia

Provincia di SAVONA

- IT1322122 Croce della Tia – Rio Barchei
- IT1322216 Ronco di Maglio
- IT1322217 Bric Tana – Bric Mongarda
- IT1322223 Cave Ferecchi
- IT1323014 Monte Spinarda – Rio Nero
- IT1323021 Bric Zerbi
- IT1323112 Monte Carmo – Monte Settepani
- IT1323115 Lago di Osiglia
- IT1323920 Monte Galero

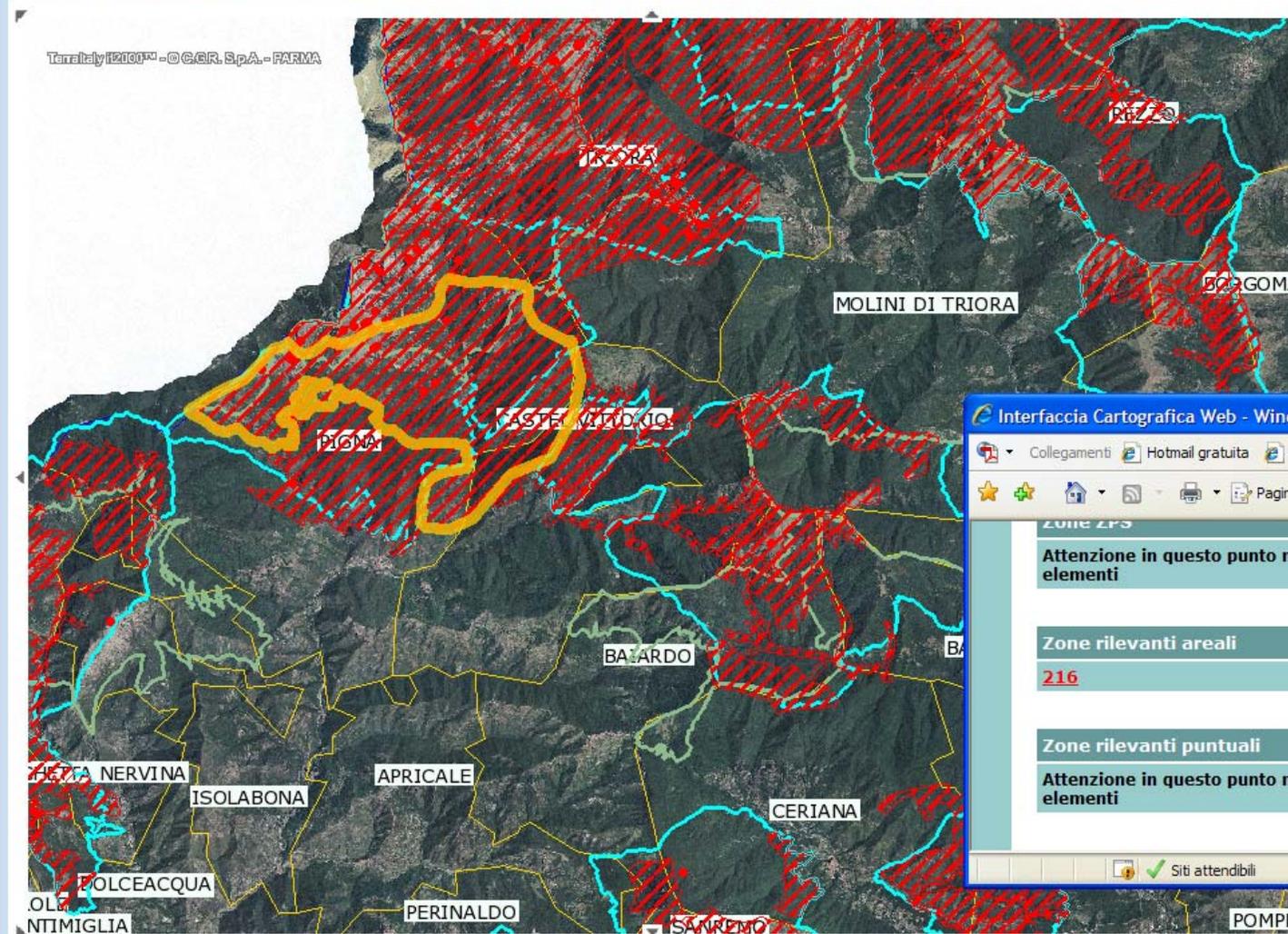
Zone rilevanti per la salvaguardia dei siti di interesse comunitario della Rete Natura 2000 e Misure di Conservazione valide per i SIC Alpini Liguri

navigazione

misure

avanzate

help



- Zone rilevanti puntuali
- Zone rilevanti areali
- Zone ZPS
- SIC Alpini
- SIC
- Province 1:500000
- Comuni 1:500000
- Ortoimmagine Satellitare
- Ortofoto IT2000 - sc. 1:10000

Interfaccia Cartografica Web - Windows Interne...

Collegamenti Hotmail gratuita Personalizza collegamenti

Strumenti

ZONE ZPS

Attenzione in questo punto non ci sono elementi

Zone rilevanti areali

216

Zone rilevanti puntuali

Attenzione in questo punto non ci sono elementi

Siti attendibili 100%

Scala 1: 98600

DGR 2040 del 30/12/2009
**“Adozione Misure di Conservazione per SIC liguri della
regione biogeografica alpina, ai sensi della LR
28/2009 art.4”**

Attraverso l'interrogazione cartografica è possibile consultare la scheda relativa alle Misure di Conservazione specifiche per ciascun SIC:

Misure specifiche per il Sito IT 1315421 Monte Toraggio – Monte Pietravecchia

1. Ai fini della tutela degli habitat e delle specie presenti nel Sito IT 1315421 “Monte Toraggio – Monte Pietravecchia”, valgono su tutto il territorio le seguenti misure specifiche:

Divieti:

- b) La forestazione artificiale di prati, pascoli, incolti, arbusteti e brughiere, tranne nei casi di interventi necessari alla difesa del suolo e per il ripristino naturalistico, da effettuarsi solo tramite l'impiego di specie autoctone;
- c) il pascolamento con carico superiore a 0,8 UBA per ha, in mancanza di specifico piano di pascolo;
- g) eradicazione di piante di alto fusto e delle ceppaie vive o morte nelle aree boscate, salvo che gli interventi di eradicazione di specie alloctone invasive.

DGR 2040 del 30/12/2009
**“Adozione Misure di Conservazione per SIC liguri
della regione biogeografica alpina, ai sensi della LR
28/2009 art.4”**

**Misure specifiche per il Sito IT 1315421 Monte Toraggio –
Monte Pietravecchia**

OBBLIGHI:

j) nell'esecuzione di taglio, gestione e manutenzione di ambiente forestale devono essere rilasciati alberi morti in piedi o a terra, se presenti, nel numero di almeno 5 per ha, scelti tra quelli di maggior diametro e il più possibile uniformemente distribuiti e rappresentativi della composizione specifica del soprassuolo, anche al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna. Tali piante possono essere asportate solo in presenza di esigenze fitosanitarie che pongano a rischio anche il soprassuolo circostante;